



Lunedì 30 maggio 2011,

Presso la casa Circondariale Femminile di Rebibbia si è concluso il Progetto di Formazione “Carcere senza barriere” rivolto alle detenute finalizzato all’acquisizione di competenze in ambito sociosanitario.

“Carcere senza barriere”

Dall’abbattimento delle barriere architettoniche ad un percorso di integrazione e di inserimento nel mondo del lavoro per detenute normalmente abili come assistenti a persone disabili.

Oggi, lunedì 30 maggio, si è concluso il progetto di Formazione “Carcere senza barriere”, organizzato congiuntamente dalla casa Circondariale Femminile di Rebibbia e dall’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il Contrasto delle malattie della Povertà (INMP).

A margine dell’evento, si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati del Corso di Formazione rivolto alle detenute, finalizzato all’acquisizione delle competenze di base sulle principali patologie legate all’anzianità e alla disabilità in termini di assistenza, comunicazione interpersonale e alimentazione, allo scopo di favorirne l’inserimento lavorativo una volta terminato il periodo di detenzione.

Per la casa circondariale erano presenti la Direttrice, dott.ssa **Lucia Zainaghi**, la Vice direttrice Dott.ssa **Ida Del Grosso** e la Responsabile dell’Area Educativa dottoressa **Irma Marcocci**, mentre per l’INMP il Commissario Straordinario, dott.ssa **Concetta Mirisola**, e alcuni rappresentanti del corpo docente tra cui le dottoresse **Rita del Gaudio** e **Marta Mearini**.

“L’INMP è stato chiamato a progettare e svolgere il lavoro didattico con medici, biologi, psicologi, antropologi e mediatori culturali dell’Istituto, in un percorso irrinunciabile per rispondere adeguatamente alla domanda di reinserimento delle detenute, soprattutto nel contesto attuale del mondo del lavoro”. – Ha spiegato la dottoressa Mirisola. – Da qui la necessità – continua la dottoressa - di stabilire un ponte tra le istituzioni per un’azione formativo/assistenziale comune e condivisa.

Il Corso di Formazione è stato strutturato in tre edizioni della durata di 60 ore ciascuna, suddivise in 40 di aula e 20 di tirocinio. Il 100% delle corsiste che hanno iniziato il percorso lo ha portato a termine con successo.

“Ringrazio la disponibilità di credere ancora in noi..” “Un’emozione che va oltre il mio essere, prigioniera fisicamente”. Sono frasi nelle relazioni richieste alle detenute per descrivere questa importante esperienza.

“L’INMP è in Carcere perché è il luogo dove convergono tutte le marginalità. Perché l’assenza di malattia si riferisca ad un raggiunto benessere bio-psico-sociale, cioè alla possibilità di vivere appieno tutte le esperienze che la vita ci presenta.” – Il pensiero della Dott.ssa Mirisola chiarisce il contributo dell’Istituto in termini di alto valore aggiunto.

“Ci auguriamo che la collaborazione inaugurata con questo Progetto possa proseguire e rafforzarsi, magari allargarsi anche ad altre realtà carcerarie. È stato gratificante ed emozionante – continua la dottoressa Mirisola - aver consentito alle donne di immaginarsi fuori dal contesto carcerario e di percepersi nuovamente inserite in un ambito lavorativo.”